

GIUSEPPE BORRELLI È IL NUOVO PROCURATORE DI REGGIO CALABRIA: SÌ UNANIME DEL CSM

IL PIÙ AUTOREVOLE E DIFFUSO QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO

# CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 192 - 11 LUGLIO 2025 - <https://calabria.live> calabria.live.news@gmail.com



LA LETTERA / ROBERTO NANFITÒ  
È ORA DI CAMBIARE ROTTA  
E DI PENSARE AL BENE COMUNE



AL FESTIVAL DELLE SERRE  
DI CERISANO IRENE GRANDI

CON QUESTO DOCUMENTO SEMBRA CHE IL GOVERNO VOGLIA ABBANDONARE DEFINITIVAMENTE I PICCOLI BORGHI

# IL PIANO AREE INTERNE SPOPOLA DI PIU' IL SUD

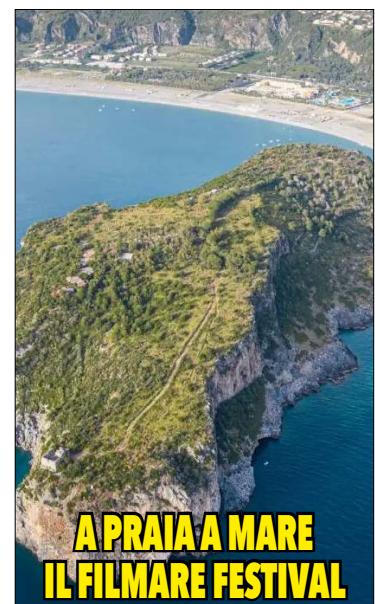
di DOMENICO MAZZA



BONIFICA SIN CROTONE, I SINDACATI  
NON BASTA SCAVARE, SERVE GIUSTIZIA  
AMBIENTALE E SVILUPPO PER I CITTADINI



IL COMMISSARIO  
EMILIO ERRIGO  
«ORDINANZA  
FONDATA SU FATTI  
E PRINCIPI DI LEGALITÀ»



A PRAIA A MARE  
IL FILMARE FESTIVAL

IL SINDACO DI CATANZARO FIORITA  
SOTTOSCRITTO PROPOSTA PER NOBEL  
PER LA PACE AI BIMBI DI GAZA



COSENZA  
SI PRESENTA IL LIBRO  
DI PARIDE LEPORACE

PARIDE LEPORACE  
COSENZA  
nel '900 Storie e  
personaggi



ROBERTO OCCHIUTO

Presidente Regione Calabria

Tante volte il Mezzogiorno del Paese, e soprattutto la Calabria, sono stati descritti come luoghi di problemi, mai come luoghi di opportunità, mai come luoghi di risorse potenziali, magari non espresse, forse proprio per le incapacità delle istituzioni pubbliche, regionali, nazionali, che non hanno avuto il coraggio di investire su una parte del territorio, nazionale ed europeo, che poteva essere davvero un hub di sviluppo verso un'altra par-

te del mondo. Oggi quello che rende ricco un territorio è avere i porti, i porti della logistica, e abbiamo Gioia Tauro, e i migliori porti, i porti più importanti sono nel Mediterraneo. E soprattutto i porti del sapere, che sono dentro le università, perché laddove ci sono porti della logistica e porti del sapere, lì è più semplice, è più naturale che si crei sviluppo e che questi luoghi diventino un nuovo hub, per creare sviluppo nella parte del mondo che crescerà di più»



ARBERIA E ALBANIA  
SEMPRE PIÙ VICINE:  
GEMELLAGGIO TRA  
S. DEMETRIO CORONE  
E LEZHE

CATANZARO  
PRESENTATO IL  
FESTIVAL EXPO FATA

TUTTO PRONTO PER  
LE FESTE PATRONALI  
DI POLISTENA

## CON QUESTO DOCUMENTO SEMBRA CHE IL GOVERNO VOGLIA ABBANDONARE I PICCOLI CENTRI

# Piano strategico aree interne, il “de profundis” dei borghi calabresi

di DOMENICO MAZZA

In un documento ministeriale, pubblicato qualche settimana fa, è stato reso noto un articolo che dovrebbe far tremare i polsi agli Establishment politici locali. Nel nuovo PSNAI (Piano strategico nazionale aree interne) è stata dichiarata la volontà d'intenti, da parte del Governo centrale, di abbandonare i Centri d'area interna al proprio destino. Nell'obiettivo 4, invero, è contenuto un passaggio che recita: «Queste aree non possono porsi

**Io Stato somministra l'estrema unzione per oltre la metà delle circa 8000 Comunità locali italiane. Paesi prevalentemente montani e collinari, già provati da massivi fenomeni di spopolamento. Comuni che, nella stragrande maggioranza dei casi, per conclamate incapacità istituzionali, annaspano nell'offrire prospettive di crescita ai propri cittadini. Nessuna visione. Zero prospettive. Stop agli investimenti. Fine delle politiche di programmazione e sviluppo. Solo accompagnamenti all'eutanasia amministrativa.**



alcun obiettivo di inversione di tendenza ma nemmeno essere abbandonate a sé stesse. Hanno bisogno di un piano mirato che le accompagni in un percorso di cronicizzato declino e invecchiamento».

In pratica, senza fronzoli e orpelli, lo Stato somministra l'estrema unzione per oltre la metà delle circa 8000 Comunità locali italiane. Paesi prevalentemente montani e collinari, già provati da massivi fenomeni di spopolamento. Comuni che, nella stragrande maggioranza dei casi, per conclamate incapacità istituzionali, annaspano nell'offrire prospettive di crescita ai propri cittadini.

Nessuna visione. Zero prospettive. Stop agli investimenti. Fine delle politiche di programmazione e sviluppo. Solo accompagnamenti all'eutanasia amministrativa

Non è una facezia, né un malinteso. È un'epigrafe di commiato. Un necrologio di Stato. Si tratta di un cambio di paradigma silente e al contempo rovinoso. Si rinuncia all'idea di invertire la tendenza all'esodo demografico e lo si fa in maniera ufficiale e inesorabile. È una condizione di declino pianificato, venduto come

&gt;&gt;&gt;

segue dalla pagina precedente

• MAZZA

accompagnamento normalizzato senza indennizzo.

Impatterà oltre 13 milioni di cittadini italiani su un totale di 59 milioni. Quasi un quarto dell'intera popolazione nazionale che, per oltre il 60%, risiede nelle Regioni del Mezzogiorno. Una condizione di marcata iniquità che stabilisce, in maniera netta e inesorabile, una distinzione fra due Italie: quella dei territori spendibili e vincenti e quella degli ambiti senza speranza a cui viene diagnosticato un cancro incurabile e irreversibile. Pertanto, si procede con una pianificazione di cure palliative degne del più spietato hospice privato. Una soluzione fredda e implacabile che sugella l'incapacità politica di ricercare sistemi di sviluppo e studiare obiettivi di rilancio.

Ma cosa comporta, di fatto, l'immane teatrino messo su dallo Stato a scapito delle piccole e diramate Comunità? Significa, nessun investimento nel tentativo di trattenere giovani leve, tanto-

**Impatterà oltre 13 milioni di cittadini italiani su un totale di 59 milioni. Quasi un quarto dell'intera popolazione nazionale che, per oltre il 60%, risiede nelle Regioni del Mezzogiorno. Una condizione di marcata iniquità che stabilisce, in maniera netta e inesorabile, una distinzione fra due Italie: quella dei territori spendibili e vincenti e quella degli ambiti senza speranza a cui viene diagnosticato un cancro incurabile e irreversibile.**



meno attrarre nuova linfa verso i richiamati contesti. Saranno banditi i servizi e si pianificherà una dignitosa decadenza dei luoghi oggetto del contendere. In pratica, il welfare sarà trasformato in una metodologia di cura che accompagnerà i Paesi d'entroterra sulla via del tramonto. Saranno fornite terapie e assistenze, ma sarà conclamata l'incapacità di strutturare opportunità e speranza.

Il nuovo PSNAI non è portatore di strategie risolutive: emette una sentenza che assevera l'ineffittudine di un intero Establishment istituzionale a fornire risposte e soluzioni.

La condizione delle aree interne Alto Jonio e Sila-Greca/Marchesato: storia di una morte annunciata

Tutto il vasto ambito compreso tra le valli del Ferro, del Trionto, del Neto e del Tacina, si prepara a vivere tempi difficili. L'ambiente in questione, nel quale ricadono 2 ambiti d'area interna già compresi nel PSNAI e che annovera circa 30 realtà urbano-rurali complesse, si appresta a imbastire il proprio corredo funebre.

Una popolazione di circa 150mila abitanti, direttamente afferente ai quadranti geografici sibarita e crotoniate e gravitante sulle città di Corigliano-Rossano e Crotone, sarà lasciata a un destino crudele. Servizi, già oggi al lumicino, che diventeranno ancora più insufficienti con il passare del tempo. Non si pianificherà più. Non si tenterà di costruire percorsi per uscire dal baratro. Piuttosto, si guideranno detti contesti alla decrescita controllata. Un messaggio devastante che porterà la già risicata popolazione residente ad abbandonare le richiamate Comunità ancor prima che Dio decida per le loro sorti. Soprattutto, la consapevolezza che non fiorirà nuova linfa a rivitalizzare e rendere produttivi tali territori.

Penso a centri periferici e ultra-periferici come Campana, Bocchigliero, Longobucco, Savelli, Verzino. Ma anche Pallagorio, Umbriatico e Santa Severina. Così come Plataci, Alessandria del Carretto, Castroregio, Nocara e Canna. Ebbene, per le già citate e per tante altre Località,



segue dalla pagina precedente

• MAZZA

a fianco la dignità, finirà anche la speranza. Mi chiedo, a questo punto, a cosa serva tenere in piedi Istituzioni politiche se il destino di questi Centri sembra sia irreversibilmente segnato. Tanto vale investire in Commissari di Governo, che assolvano appieno il compito loro affidato: celebrare riti funerari per Paesi e Borghi disconosciuti dallo Stato.

Necessarie azioni congiunte e sensazionali da parte degli Amministratori

I sindaci dovrebbero alzare la voce: rappresentare le istanze delle relative Popolazioni e far valere i loro diritti di cittadinanza. Non è pensabile che, a fronte di una notizia del genere, tranne qualche composto dissenso a mezzo social, nessuno abbia avviato la benché minima azione dimostrativa per rispedire al mittente romano tale sciagurata ipotesi. Una soluzione, tra l'altro, che fa a pugni con azioni governative volte a favorire processi di unioni e

**Una popolazione di circa 150mila abitanti, direttamente afferente ai quadranti geografici sibarita e crotoniate e gravitante sulle città di Corigliano-Rossano e Crotone, sarà lasciata a un destino crudele. Servizi, già oggi al lunicino, che diventeranno ancora più insufficienti con il passare del tempo. Non si pianificherà più. Non si tenterà di costruire percorsi per uscire dal baratro. Piuttosto, si guideranno detti contesti alla decrescita controllata.**

fusioni delle Comunità al fine di ricreare servizi comuni e condivisi. Salvo poi, lasciar presagire che il termine servizio sparirà dalle prerogative di chi vive le Località d'area interna.

L'utilizzo, nell'attuazione del piano, da parte dello Stato, di criteri tecnici, tempi di percorrenza, densità, indicatori statistici che ignorano la realtà sociale e culturale dei luoghi, è un'offesa ai diritti universali costituzionalmente garantiti. Si dimentica, in verità, che molte fragilità, oggi imputate a Centri montani, sono state indotte da sconsiderate scelte politiche di tipo aziendalista e da tagli strutturali operati dai Governi della Seconda Repubblica.

La vitalità dei Borghi non può essere misurata solo con i numeri registrati alle rispettive anagrafi. Le implicazioni economiche sono enormi. Questa iattura annunciata genererà una polarizzazione tra grandi Città sempre più affollate e contesti marginali che diventeranno lande desolate.

Eppure, le opportunità per disegnare un futuro promettente non mancherebbero. Energie rinnovabili, difesa idrogeologica, agricoltura sostenibile e turismo lento sono solo alcuni dei settori su cui si potrebbe intervenire per cambiare la narrazione delle aree interne. Per declinare una rinnovata prospettiva di sviluppo e di crescita.

Non serve compassione. Sono necessarie giustizia e visione. Ancora, strumenti e possibilità. Ma per farlo, lo Stato, deve fornire investimenti e infrastrutture materiali e immateriali; non assistenzialismi spicci. Il nuovo PSNAI, purtroppo, ignora quanto poc'anzi dichiarato. Necessità, allora, una presa di coscienza da parte di tutti quegli Amministra-

**Penso a centri periferici e ultraperiferici come Campana, Bocchigliero, Longobucco, Savelli, Verzino. Ma anche Pallagorio, Umbriatico e Santa Severina. Così come Plataci, Alessandria del Carretto, Castroregio, Nocara e Canna. Ebbene, per le già citate e per tante altre Località, a fianco la dignità, finirà anche la speranza. Mi chiedo, a questo punto, a cosa serva tenere in piedi Istituzioni politiche se il destino di questi Centri sembra sia irreversibilmente segnato. Tanto vale investire in Commissari di Governo, che assolvano appieno il compito loro affidato: celebrare riti funerari per Paesi e Borghi disconosciuti dallo Stato.**

tori interessati a difendere con i denti le rispettive Comunità.

I sindaci smettano di essere burocrati. Inizino, piuttosto, a inverare realmente il ruolo che ricoprono per lo status rivestito nei rispettivi sistemi sociali. Le aree interne non rappresentano un problema da contenere. Piuttosto, sono scrigni d'opportunità da liberare dal tanfo del centralismo che ha asfissiato i territori negli ultimi 30 anni. C'è bisogno di coesione amministrativa, istituzionale e interdisciplinare.

È necessario ritornare a fare politica, ma per davvero. Al bando i tentativi dello Stato centrale volti alla rassegna, alla dimenticanza, all'oblio e all'antistoria. ●

[Domenico Mazza,  
Comitato Magna Graecia]

## BONIFICA SIN CROTONE, I SINDACATI

# Non basta scavare, serve giustizia ambientale e sviluppo per i cittadini

**N**on basta scavare, serve giustizia ambientale e sviluppo per i cittadini». È quanto hanno ribadito Uil e Uiltac Calabria, nel corso della sessione pubblica del tavolo tecnico permanente convocato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dedicata all'avvio delle attività di scavo da parte di ENI REWIND S.p.A., nell'ambito del progetto di bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) Crotone-Cassano-Cerchiara e svoltosi a Crotone.

Al tavolo, oltre ai sindacati, il commissario straordinario Emilio Errigo e una delegazione di ingegneri di Eni Rewind, la Regione Calabria, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Arpa e le autorità del territorio sia civili che militari.

Stefano Lifone, di Eni, ha illustrato il progetto di bonifica dell'ex area industriale di Pertusola a Crotone. Nei mesi scorsi molte sono state le discussioni sul problema della diffusione di polveri pericolose durante le operazioni di bonifica ma i rappresentanti di Eni hanno sostenuto l'assoluta correttezza e attenzione nelle fasi di scavo e trasporto dei rifiuti.

Lifone ha ribadito come «il di monitoraggio ambientale e le misure di prevenzione e protezione sono state tutte attivate correttamente», e di come «il cantiere di scavo presso discarica ex Pertusola sito di Crotone è sottoposto a continui controlli. Sono due infatti i momenti che dal 2018 hanno dato vita all'attività di bonifica: il piano di monitoraggio ambientale e l'attività di cantiere. E l'intero progetto di bonifica ha avuto implementazioni nel corso degli anni».



monitoraggio ambientale e l'attività di cantiere. E l'intero progetto di bonifica ha avuto implementazioni nel corso degli anni».

L'ingegnere ha spiegato, poi, che «ad oggi siamo ad una fase di caratterizzazione e abbiamo scavato 3 mila tonnellate di rifiuti sulle 48 già presenti. Ci aspettiamo, dopo

aver richiesto delle analisi, che questi estratti siano dei rifiuti non pericolosi».

Dalla relazione è emerso come, dal 16 giugno, sono stati effettuati 175 viaggi dai mezzi nell'area, quindi circa 10/15 viaggi al giorno «per mantenere costante il regime di trasporto dei rifiuti nel deposito». «La situazione è tranquilla e continuiamo a monitorare e ci sentiamo di tranquillizzare la città», ha concluso Lifone.

Maria Elena Senese e Vincenzo Celi, rispettivamente segretario generale UIL Calabria e UILTEC Calabria, nonostante abbiano registrato positivamente l'intervento del Ministero, «non possiamo ignorare il ritardo con cui si è arrivati a questo momento di ascolto pubblico, visto che i lavori sono già cominciati senza un adeguato coinvolgimento della comunità e delle parti sociali».

Senese e Celi hanno evidenziato come «i cittadini di Crotone ab-

&gt;&gt;&gt;

segue dalla pagina precedente

• SIN KR

biano già pagato un prezzo altissimo per il mancato risanamento ambientale negli anni passati. Questo incontro non può restare un episodio isolato: chiediamo aggiornamenti costanti sull'avanzamento dei lavori e sul rispetto degli impegni assunti».

Nonostante Eni abbia illustrato i presidi ambientali previsti per mitigare gli impatti legati alle attività di cantiere, per i sindacalisti permangono forti perplessità sul piano operativo e sulle effettive prospettive del progetto.

«La bonifica – proseguono i segretari – non può ridursi a un'operazione di facciata, con 40 mila tonnellate di rifiuti inviate all'estero nella fase iniziale e il rischio che poi tutto si fermi. Serve un piano chiaro, dettagliato e pubblico, che garantisca trasparenza, continuità e benefici concreti per il territorio». UIL Calabria e UILTEC Calabria sottolineano «che il progetto di bonifica, con una durata stimata di sette anni, non può essere affrontato come un intervento a sé stante ma deve rappresentare l'inizio di

**Maria Elena Senese e Vincenzo Celi, rispettivamente segretario generale UIL Calabria e UILTEC Calabria, nonostante abbiano registrato positivamente l'intervento del Ministero, «non possiamo ignorare il ritardo con cui si è arrivati a questo momento di ascolto pubblico, visto che i lavori sono già cominciati senza un adeguato coinvolgimento della comunità e delle parti sociali».**



un percorso di reinustrializzazione e rilancio dell'area».

«Eni ha una responsabilità precisa – hanno concluso Senese e Celi – non solo sul piano ambientale ma anche su quello sociale ed economico. Deve accompagnare il territorio anche nel dopo-bonifica, investen-

do in progetti che generino sviluppo, occupazione e valore per l'intera comunità crotonese e calabrese. E' necessario costruire un perimetro concertativo forte e condiviso che sia determinante per l'esecuzione della bonifica e la futura destinazione dell'area di Crotone». ●

## IL SINDACO DI CATANZARO NICOLA FIORITA

### Sottoscritto proposito per Nobel per la Pace ai Bambini di Gaza

Ho aderito convintamente, sottoscritto e vendola, alla proposta di candidatura al premio Nobel per la Pace 2026 ai bambini di Gaza, formulata dall'associazione "L'isola che non c'è".

Ci sono svariate modalità di approccio al tragico conflitto mediorientale. Quella pacifista, cui sovente non resta altro che manifestare la pubblica indignazione e il rifiuto delle armi. Quella pacificatrice, che tuttavia non è al riparo dal compromesso che difende interessi poco nobili piuttosto che le persone. Infine c'è quella che, senza se e senza ma, sta dalla parte delle vittime innocenti della guerra che è quasi sempre uno sporco affare.

In questo senso, ho condiviso pienamente le ragioni della proposta formulata da "L'isola che non c'è" al

Comitato per il Nobel. La candidatura dei bambini di Gaza, privati di ogni diritto ma che continuano comunque a coltivare speranza, non è solo un atto simbolico. È un appello morale. Premiare i bambini di Gaza significa riconoscere formalmente e universalmente la loro sofferenza; è affermare che ogni bambino, in ogni luogo del mondo, ha diritto alla pace; è chiamare la comunità internazionale alla responsabilità collettiva verso chi non può difendersi.

Non esiste ragione al mondo che possa giustificare la privazione del diritto di un bambino alla vita, alla felicità, alla dignità. Il mio augurio è che siano in tanti, tantissimi altri ancora a firmare.

[Nicola Fiorita, sindaco di Catanzaro]

## BONIFICA SIN CROTONE, IL COMMISSARIO ERRIGO

# «L'ordinanza è fondata su fatti concreti e principi di legalità»

di RAFFAELLA SILVESTRO

In un processo complesso, molto risalente nel tempo e particolarmente delicato come quello della bonifica del Sin di Crotone, credo sia poco utile, e potenzialmente dannoso – sostiene Errigo – impostare il dibattito pubblico sullo scontro istituzionale o parlare di ‘collettività vittima dell’Ordinanza’. Questa narrazione a mio avviso alimenta tensioni e, al tempo stesso, allontana i cittadini dalla comprensione della realtà». «Non siamo di fronte – aggiunge – a blocchi contrapposti che si fronteggiano, ma a una sfida collettiva che richiede cooperazione. I soggetti coinvolti nella bonifica devono muoversi con responsabilità precise in mezzo a quadri regolatori internazionali, europei e nazionali molto articolati, strumenti tecnici, soggetti privati e pubblici chiamati a rispondere a norme, a obblighi e scadenze». «Sarò il primo – sottolinea – a battermi affinché la cittadinanza possa esercitare, nel rispetto della legalità, il proprio diritto a esprimere opinioni e preoccupazioni, e perché no, un civile e democratico dissenso. Ma sarò anche il primo a battersi affinché si evitino le semplificazioni. La verità, in vicende complesse come questa, non può e non deve essere ingabbiata in narrazioni ridotte e sintetizzate per slogan». «È, invece – evidenzia – fondamentale che si affermi con forza



la cultura dell’approfondimento, dell’informazione, del confronto costruttivo, istituzionale, trasparente. Perché solo in questo modo i cittadini possono davvero comprendere, valutare e, se lo ritengono, criticare ma sulla base di elementi reali, e non di rappresentazioni che alimentano sfiducia». «L’ordinanza commissariale stabilisce una linea operativa fondata su fatti concreti: l’unica discarica italiana autorizzata dalla Regione Calabria, attrezzata e sottoposta periodicamente a controlli per ricevere rifiuti pericolosi è a Crotone; Regione, Provincia e Comune hanno deciso che i rifiuti pericolosi del Sin di Crotone devono essere smaltiti inderogabilmente

fuori dalla Calabria, proprio dove è possibile farlo in sicurezza; la discarica di Crotone, tuttavia, riceve da altri luoghi della Calabria stessa e da altre regioni italiane tutti i giorni tonnellate di rifiuti pericolosi come quelli del Sin di Crotone. Cari cittadini, questi fatti non sono in linea con il diritto. E io sono stato nominato per decidere secondo i dettami del diritto. Ecco perché ho deciso nel solco della legalità, dell’equilibrio e del rispetto delle norme in vigore. Il mio compito istituzionale è quello di accelerare, promuovere e coordinare un processo di bonifica che, a Crotone, Cassano e Cerchiara, è atteso da troppo tempo». ●

[Courtesy Telemia]

## TIROCINANTI, NIDL CGIL

# Serve una strategia per chi resta fuori da stabilizzazioni

**N**idil Cgil, insieme alle altre organizzazioni sindacali, ha chiesto la riapertura urgente del tavolo tecnico con la Regione per un primo bilancio dell'efficacia della piattaforma e, soprattutto, per discutere subito le azioni necessarie a tutelare la gran parte dei tirocinanti che non troveranno risposta nella fase in corso.

Una richiesta avvenuta nel corso dell'assemblea, promossa dal sindacato a Vibo Valentia, dove si è fatto il punto della situazione con i circa 30 tirocinanti attualmente in utilizzo presso l'Ente, alla luce del piano di stabilizzazione avviato dalla Regione Calabria attraverso un incentivo una tantum di 40 mila euro per ogni eventuale assunzione.

«Abbiamo chiesto per anni al Governo la storicizzazione delle risorse per garantire un'assunzione stabile e strutturale dei circa 4mila tirocinanti – ha dichiarato il coordinatore Nidil Cgil Calabria Ivan Ferraro – ma, nonostante le nostre pressioni, lo Stato ha finora risposto con il silenzio. La Regione Calabria ha proposto una misura-tampone che, come era facile prevedere, non sarà sufficiente a garantire una stabilizzazione generalizzata. È il momento di spostare l'attenzione su chi resterà fuori da questo percorso».

«Le dichiarazioni del Presidente Roberto Occhiuto, che ha annunciato la volontà di farsi carico anche della parte di bacino esclusa



dalle assunzioni – si legge nella nota – devono ora tradursi in atti concreti. Non è più il tempo dei proclami, servono impegni formali».

«In questo quadro, le Province calabresi – viene sottolineato – rappresentano un nodo specifico che non può più essere ignorato. Ospitano decine di tirocinanti, in molti casi operativi da anni nei servizi amministrativi o nella manutenzione, eppure non si registra alcun segnale concreto di volontà politica o di programmazione assunzionale, nemmeno rispetto alle posizioni che potrebbero essere coperte grazie ai pensionamenti o alle risorse regionali».

«Dopo aver analizzato la situazione nei Comuni, riteniamo necessario – evidenzia la nota – che il tavolo tecnico regionale apra una discussione dedicata ai quattro Enti provinciali, per verificare

concretamente quante stabilizzazioni possano già essere attivate oggi e quali possano essere previste nei prossimi mesi».

«Parallelamente – aggiunge la nota – è indispensabile avviare da subito un percorso sindacale e istituzionale per costruire una strategia complessiva che affronti la questione di quelle centinaia di tirocinanti che, al termine della quinta annualità del tirocinio prevista per novembre, rischiano di trovarsi nuovamente senza reddito, senza tutele e senza alcuna prospettiva».

Come Nidil Cgil Calabria «continueremo a portare la voce dei lavoratori in ogni sede, perché nessuno venga lasciato indietro dopo anni di servizio prestato dentro le istituzioni. Serve una risposta politica e strutturale, non interventi spot o soluzioni emergenziali all'ultimo minuto».

LA LETTERA / ROBERTO NANFITÒ

# È arrivato il tempo di cambiare rotta, e di pensare al bene comune

Buon giorno caro Direttore. Seguo con profonda stima e interesse, i suoi editoriali e i servizi giornalistici dei suoi collaboratori, e so quanto è estremamente difficile mandare avanti un Quotidiano specialmente nel nostro Meridione. Mi ha colpito particolarmente l'articolo di oggi, dedicato al l'auspicato ritorno dei "cervelli" nella nobile Calabria, terra meravigliosa ricca di grandi attrazioni turistiche e ambientali, oltre che polo culturale della "Magna Grecia". E mentre leggevo l'articolo di Mariaelena Senese, mi è sorto un dubbio atroce che le rassegno: "ma la politica Calabrese, la politica di questo Governo nazionale, e di tutti gli altri Governi di tutti i colori politici che di sono succeduti nel passato, hanno mai promosso una politica per i giovani a sostegno di un reale inserimento non solo occupazionale, ma anche sociale a favore dei giovani del Sud?". Sarebbe interessante rileggere e divulgare gli interventi dei nostri docenti di Storia del Mezzogiorno, e dei nostri economisti illustri non allineati ai Partiti politici del tempo, per promuovere una revisione politica rigorosa sul fiorente sistema produttivo industriale del Sud, che venne distrutto dalla politica sabauda, la cui economia era molto fragile, e per il suo rilancio venne depredato il Meridione, che fornì cervelli e manodopera, impoverendosi irreversibilmente, fatta eccezione per i "cervelli" che continuano ad uscire dalle nostre Università per



alimentare le aziende industriali del Nord Italia e dell'Europa. E mi sono posto un successivo dubbio: "ma la politica nostrana, accetterebbe le visioni, le scelte e le decisioni di giovani che di sono fatte le ossa in ambienti difficili dal punto di vista professionale, ma altamente competitivo e stimolante, stante la poca, se non scarsa, preparazione politica della nostra classe dirigente?". Io credo, con molta probabilità che questo sia uno dei "buchi neri" del nostro arretramento economico e culturale, oltre ad altri problemi comuni ad altri Paesi che riguardano la sicurezza che investe vari campi di applicazione. E mi domando la

gente del Sud, quella che vive ogni giorno del proprio lavoro, che tira la carretta, che non mangia decorosamente per mandare i figli a scuola e all'università, e vede i propri figli partire per cercare fortuna all'estero, recidendo i forti legami familiari, abbandonando al proprio destino queste terre, perché non si ribellano a tutto ciò, e in maniera democratica, ma forte, mandano un messaggio a questa classe dirigente politica insussistente ed incapace, che è arrivato il tempo di cambiare rotta, e di pensare al bene comune, senza divisioni politiche, e con la forza delle idee. Un caro abbraccio e buon lavoro. ●

**I COMUNI DI SAN DEMETRIO CORONE E LEZHË SIGLANO IL PATTO DI GEMELLAGGIO**

# Arbëria e Albania sempre più vicine verso un progresso condiviso

**I** Comuni di San Demetrio Corone e Lezhë hanno siglato il Patto di Gemellaggio. Un accordo che sigilla l'unità di intenti e di crescita per le loro rispettive comunità, dopo aver avviato un percorso di amicizia già dallo scorso 2 marzo 2024, quando in occasione del 580° anniversario della Lega di Alessio, dinanzi ad autorità internazionali e alla guida di una nutrita delegazione, il sindaco di Shën Mitrit (come si chiama in arbëresh il paese calabrese) ha avuto l'onore di poter deporre nel mausoleo di Giorgio Castriota Skanderbeg una corona in onore e memoria dell'eroe nazionale albanese.

**Il Patto di Gemellaggio sigilla l'unità di intenti e di crescita per le loro rispettive comunità, dopo aver avviato un percorso di amicizia già dallo scorso 2 marzo 2024, quando in occasione del 580° anniversario della Lega di Alessio, dinanzi ad autorità internazionali e alla guida di una nutrita delegazione, il sindaco di Shën Mitrit (come si chiama in arbëresh il paese calabrese) ha avuto l'onore di poter deporre nel mausoleo di Giorgio Castriota Skanderbeg una corona in onore e memoria dell'eroe nazionale albanese.**



Il gemellaggio, siglato tra Ernesto Madeo e Pjerin Ndreu, Sindaci di San Demetrio Corone e di Lezhë, è avvenuto nel nuovo Municipio della capitale dell'Arbëria, inaugurato solo pochi giorni fa dal Presidente della Repubblica di Albania, Bajram Begaj.

L'ufficialità degli atti si è tenuta nella sala consiliare alla presenza della Segretaria e dei Consiglieri comunali di San Demetrio Corone, dei Sindaci di San Cosmo Albano, Damiano Baffa, e di Frascinetto, Angelo Catapano, nonché della Consigliere regionale con delega ai rapporti con le minoranze linguistiche della Calabria, Pasqualina Straface.

Presenti anche autorità civili, mi-

litari e religiose del territorio, che hanno inteso accogliere con calore e sentimento di profonda amicizia la delegazione comunale al seguito del Sindaco Ndreu, composta da: Ndue Luli, Presidente del Consiglio comunale di Lezhë; Donika Ndoj, Consigliere comunale dell'opposizione; Vasilika Laska, Direttrice dei Progetti Strategici del Comune albanese.

Si è così perfezionato nel cuore della Calabria il patto di amicizia che, oltre ad esprimere un importante atto istituzionale di cooperazione culturale ed economica, rappresenta un abbraccio tra due comunità unite da una memoria storica

&gt;&gt;&gt;

segue dalla pagina precedente

• ALBANIA

comune, da un forte senso di reciproca appartenenza, da tradizioni, valori e idiomi linguistici da tutelare e valorizzare per le giovani generazioni, partendo soprattutto dall'insegnamento nelle scuole.

Di grande rilievo l'intervento di benvenuto del Sindaco Ernesto Madeo che, per l'importanza storica che riveste questo atto per San Demetrio Corone e tutte le comunità arbëreshë, si è così espresso nel corso del suo intervento: «Grazie a questo gemellaggio – ha spiegato Madeo – le nostre Amministrazioni hanno inteso dare una risposta concreta ai bisogni reali e alle profonde aspirazioni delle nostre popolazioni. La nostra civiltà e i nostri popoli hanno origine comune e ci contraddistinguono per un forte spirito di libertà e di identità, che come arbëreshë riusciamo a proteggere nonostante le difficoltà di vivere in un tempo ormai lungo in cui le minoranze e le aree interne non sembrano essere al centro dell'attenzione e delle politiche nazionali». «Con il collega Ndreu – ha aggiunto – da profondi sostenitori della necessità di rispettare e promuovere il principio di sussidiarietà, ci impegnneremo affinché si realizzzi un progresso reale per le nostre comunità e si determini una piena affermazione del rispetto dei diritti umani, valori per noi inviolabili e inalienabili».

I due sindaci hanno affermato di essere profondamente consapevoli che, oggi più che mai, sia necessario sostenere un'interdipendenza tra le diverse società nazionali e che i legami che uniscono le città del continente europeo rappresentino un elemento fondamentale del cammino verso lo sviluppo comune di una citta-

dinanza europea attenta al dialogo tra nazioni, popoli e religioni: proprio per come enunciato dal giuramento di fraternità europea, che costituisce la linea maestra su cui tracciare tutte le attività utili a garantire un progresso per le due comunità, oggi gemelle.

«Oggi sono particolarmente emozionato di essere qui tra voi – ha dichiarato il sindaco Ndreu, apprezzando le parole di fraterna amicizia esternate dal collega arbëreshë –. L'Albania è grata all'I-

no tutti gli strumenti che la nostra Nazione, e la nostra città in particolare, può offrire in termini economici, turistici, culturali e sociali».

«Lavoreremo da subito insieme – ha sottolineato – per mantenere questi legami in modo permanente tra le nostre Amministrazioni, promuovendo il dialogo e scambiandoci le reciproche esperienze, ma soprattutto eseguendo attività congiunte che possano favorire in tempi brevi un miglioramento reciproco in tutti i campi che rien-



talia per quanto fatto a favore e a sostegno del popolo albanese dal 1991 in poi e oggi vogliamo ricambiare quel vostro affetto per noi e quella solidarietà che non dimenticheremo mai, mettendo a disposizione della comunità calabrese, degli arbëreshë e del popolo italia-

trano nelle nostre competenze». «Abbiamo sottoscritto questo patto di amicizia – ha concluso il Sindaco di Lezhë – per unirci come popolo e per preservare la nostra identità e le nostre tradizioni comuni, con la ferma volontà di aprire la strada alla cooperazione, alla cultura, allo sviluppo dell'artigianato e allo scambio e condivisione di tante altre specificità che ci rendono unici, come albanesi e come arbëreshë».

Anche questo Patto di Gemellaggio si è realizzato grazie al sostegno del Consigliere legale della Presidenza della Repubblica di Albania, Klement Zguri, e per l'opera di redazione dei testi e supervisione dell'iter procedurale con le istituzioni ministeriali condotto dall'esperto Valerio Caparelli. •

**Si è, così, perfezionato nel cuore della Calabria il patto di amicizia che, oltre ad esprimere un importante atto istituzionale di cooperazione culturale ed economica, rappresenta un abbraccio tra due comunità unite da una memoria storica comune, da un forte senso di reciproca appartenenza.**

## IN CITTADELLA REGIONALE

## Presentato il Festival Expo Fata 2025

**È** stato presentato, in Cittadella regionale, il festival “Expo Fata 2025 – Fare agricoltura, turismo e ambiente”, giunto quest’anno alla terza edizione e in programma il 4 e 5 ottobre al Comalca di Catanzaro. «È una manifestazione interessante nell’area centrale della nostra regione – ha detto l’assessore regionale all’Agricoltura, Gianluca Gallo – che racchiude tanti settori importanti: dall’agricoltura, al turismo, all’ambiente che possono declinare un modello di

sviluppo sul quale noi stiamo credendo che va a coniugare il prodotto territorio con i prodotti del territorio, così come hanno fatto prima di noi tante altre regioni e quindi anche noi cominciamo a credere in questo, brandizzando il nome della nostra regione anche attraverso manifestazioni che hanno rilievo nazionale».

«Una manifestazione come Expo Fata – ha aggiunto – può aiutare la costruzione di un sistema di consapevolezza e rafforzare il nostro orgoglio».



«Puntiamo molto sull’agricoltura, sui prodotti tipici e sull’identità dei nostri territori. Questa – ha affermato il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso – è una manifestazione in cui abbiamo creduto sin dall’inizio e che merita di essere rafforzata, rientrando anche nelle programmazioni dell’ente fiera che credo possa essere la giusta dimensione, una fiera di settore che possa attrarre investitori da altre regioni».

All’incontro con la stampa sono intervenuti anche il presidente della Provincia di Catanzaro, Amedeo Mormile, il presidente dell’Ente Camerale di Catanzaro, Crtone e Vibo Valentia, Pietro Falbo e l’assessore del Comune di Catanzaro, con delega alle attività economiche, Giuliana Furrer. Presenti anche i rappresentanti delle organizzazioni agricole Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Copagri.

Si sono soffermati su come sarà organizzato l’evento, il presidente della “Fondazione Eugenio Mancuso”, Francesco Granato, ente promotore dell’evento espositivo, e il presidente di Comalca, Daniele Maria Ciranni. ●

**LA RIVOLTA DI REGGIO CALABRIA  
IN UN FUMETTO**

Antonella Postorino Marco Barone

**1970**  
LA RIVOLTA DI REGGIO CALABRIA

**Presentazione al pubblico**

**VENERDÌ 11 LUGLIO  
ore 17:30**

auditorium "F. Monteleone"  
Consiglio regionale della Calabria

*Nessun libro di storia ha mai raccolto tra le sue pagine questa grave ingiustizia, una ferita insanabile nell’anima del popolo reggino.*

**GIUSEPPE SERGI**  
Moderatore - Dirigente cittadino Forza Italia

**ANTONELLA POSTORINO**  
Autrice sceneggiatura

**MARCO BARONE**  
Autore illustrazioni

**NATINO ALOI**  
Già Deputato - Memoria storica

**RENATO MEDURI**  
Già Senatore - Memoria storica

**FILIPPO MANCUSO**  
Coordinatore regionale Lega

**GIUSEPPE GALATI**  
Coordinatore regionale Noi Moderati

**TILO MINASI**  
Senatrice della Repubblica

**FRANCESCO CANNIZZARO**  
Segretario regionale Forza Italia

**WANDA FERRO**  
Coordinatore regionale Fratelli d’Italia

**Partito Popolare Europeo  
FORZA ITALIA  
BERLUSCONI  
PRESIDENTE**

## DA DOMANI IN ONORE DI MARIA SS. DELL'ITRIA E DI SANTA MARINA VERGINE

## Le Feste patronali di Polistena

**D**a domani al 18 luglio a Polistena si terranno le Feste Patronali in onore di Maria SS. dell'Itria e di Santa Marina Vergine, Patrona della Città. Si tratta di un evento unico orga-

## OGGI A PIAZZA XV MARZO DI COSENZA

## Il concerto dei Pink Floyd legend

Questa sera, a Cosenza, alle 21.30, a Piazza XV Marzo, si terrà il concerto dei Pink Floyd Legend. L'evento rientra nell'ambito del cartellone di Rendano Arena #Restartlivefest, la sezione estiva della rassegna L'Altro Teatro. Sul palco di Rendano Arena, Fabio Castaldi (voce e basso), Alessandro Errichetti (voce e chitarre), Simone Temporali (voce e tastiere), Paolo Angioi (chitarre, basso e cori), Emanuele Esposito (batteria). Completano la formazione Valerio Bulzoni (chitarra), Manfredi Roberti (basso), Giorgia Zaccagni, Daphne Nisi Mete, Claudia Marss e Francesca Ciampa (cori) e Maurizio Leoni (sassofono solista). Ad accompagnare la band, l'Orchestra Sinfonica Brutia, composta da 23 elementi tra archi e ottoni, diretta dal Maestro Giovanni Cernicchiaro. Nati nel 2005, sono oggi riconosciuti come il gruppo italiano che rende, in ogni loro spettacolo, il miglior omaggio alla musica dei Pink Floyd grazie alla realizzazione di show perfetti, frutto dello studio approfondito delle partiture e dei concerti live che la band inglese ha proposto nel corso degli anni.



nizzato dall'Associazione "Santa Marina Polistena" con il prezioso contributo economico e logistico dell'Amministrazione Comunale di Polistena, che ha il fulcro nella straordinaria processione della "Teoria dei Santi" del 17 luglio, dove l'effige della Santa Patrona è preceduta da 24 statue dei Santi venerati in città e il reliquiario. Le origini, le motivazioni e il significato di questa imponente processione con la "Teoria dei Santi", unica in Calabria, e tra le pochissime in Italia e nel mondo, sono da ricercare nel 1783 quando, il 5 febbraio, vi fu un terremoto che rase al suolo la Città di Polistena e il popolo, per scongiurare simili calamità, si affidò a Santa Marina Vergine con l'intercessione di tutti i propri Santi. La processione con la "Teoria dei Santi" fu praticata sino agli anni '60. Fu ripresa solo quarant'anni dopo, era il 1998, grazie alla volontà di Don Giuseppe Demasi, parroco del Duomo, e dall'allora Comitato Feste

Patronali composto da oltre 50 cittadini, che ancor oggi come Associazione "Santa Marina Polistena" continua a sostenere questa importante tradizione.

Le Feste patronali di Polistena rappresentano un forte richiamo per la Città e per tutto il territorio; rappresentano la gioia dello stare insieme, del ritrovarsi e del collaborare per il bene comune. La programmazione 2025 prevede ben 7 giorni di festeggiamenti e un nutrito programma di eventi: concerti con artisti di rilievo nazionale tra cui Silvia Mezzanotte e Los Locos, il format anni '90 più famoso e seguito in Italia Nostalgia 90, la 17° edizione de "La Notte dei Giganti", il "Villaggio del Gusto", musica classica con Lo storico Gran Concerto Bandistico Due Mari di Tiriolo, a tema sociale con il musical Carlo Acutis – L'Influencer di Dio e popolare con gli Etnosound, spettacoli pirotecnicci di alto livello, grandiose luminarie nel centro storico. ●

## AL MUSEO METAUROS DI GIOIA TAURO

# Lo spettacolo “Zaleuco e Nosside”

In scena questa sera, alle 19, al Museo Archeologico Metauros di Gioia Tauro, lo spettacolo “Zaleuco e Nosside – La prossemica dell’amore”, una produzione della compagnia teatrale BA17, una rappresentazione originale che vede protagonisti Angelica Artemisia Pedatella – l’artista che ne cura anche la regia – e Gianluca Sapiò.

Scene e costumi a cura di Silvana Esposito, Lorenzo Cardamone e Salvatore Guzzo si occuperanno rispettivamente di fonia e video e direzione di scena.

«Incontrarsi per vivere il Museo nel quotidiano e riscoprire la cultura fondante della nostra civiltà,

delle nostre madri e dei nostri padri – ha dichiarato il Direttore del Museo, arch. Simona Bruni – Rivivere il teatro e le narrazioni classiche in chiave moderna è un incontro tra generazioni, per condividere visioni e valori trasmessi dalle rappresentazioni classiche. Le grandi storie, con la loro potenza comunicativa, continuano a impartire insegnamenti etici, morali, sociali, su questioni che la nostra società attraversa ancora oggi. Riunirsi è già condividere un percorso culturale di inclusione». Una produzione di grande spessore per uno spettacolo che promette di essere una storia fresca e divertente, perché Zaleuco e

Nosside è “la vera storia...o l’esilarante storia... di quando Zaleuco il legislatore incontrò Nosside nell’aldilà. Filosofia e gag sull’origine della legalità in Calabria e il dibattito tra leggi e poesia.” Il progetto è pensato all’interno dell’attività di attualizzazione del mito e dei personaggi classici intrapresa dalla Compagnia Teatrale BA17 per restituire l’autenticità del passato e promuovere il senso di empatia con il mondo antico da parte del pubblico attuale, specialmente nelle giovani generazioni. Una produzione che vuole andare incontro a diversi tipi di pubblico, per garantire un museo sempre più aperto e inclusivo. •

## ARMONIE D'ARTE FESTIVAL A SOVERATO

## In scena il dittico dedicato a Dalla e Daniele

Oggi e domani all’Orto Botanico di Soverato, alle 22, andrà in scena il dittico “Dalla vs Daniele”, “Ciao Lucio” e “Ciao Pino”, due spettacoli diversi, “del cuore”: non solo musica ma anche parole, immagini, proiezioni, narrazioni in un immaginario dialogo con due giganti del cantautorato italiano, icone di un periodo storico e di un modo musicale che ancora oggi rappresenta riferimento e stimolo anche per le nuove generazioni. Di e con Sasà Calabrese, Dario De Luca e Daniele Moraca e con Francesco Montebello, Roberto Musolino, Roberto Risorto, il dittico “Dalla vs Daniele” rappresenta un omaggio appassionato e appassionante a due artisti immortali nella storia e nella memoria personale e collettiva del Paese. Lo spettacolo rientra nell’ambito di Ar-



monie d’Arte Festival, diretto da Chiara Giordano, che ha voluto riservare a Soverato un cartellone ancora più corposo e importante, contribuendo anche al marketing territoriale di più alto profilo culturale. Il 16 luglio arriva il grande jazz di Fred Hersch in trio, un vero fuoriclasse della scena mondiale, accompagnato in esclusiva da un’altra leggenda del calibro di Peter Erskine.

Segue poi, come tributo al patrimonio antico magno greco della Calabria ionica, l’intramontabile

tragedia greca: Oreste di Euripide, regia di Alessandro Machia, tra i protagonisti Pino Quartullo. E ancora una produzione originale del Festival in prima assoluta, di danza contemporanea, il 24 luglio, con un’inedita versione del Boléro, che si preannuncia particolarissima e sorprendente, “Bolero / Loop Escape” che vede, tra gli altri artisti di peso, il danzatore coreografo - Salvatore De Simone - della prestigiosa Wayne McGregor Company.

«Grande soddisfazione per la presenza del prestigioso Armonie d’Arte Festival a Soverato con la guida artistica acuta e visionaria di Chiara Giordano, a cui va tutto il nostro plauso e condivisione per un luminoso cammino insieme», ha detto il sindaco di Soverato, Daniele Vacca.

## OGGI A PALAZZO MARTIRANO DI COSENZA A PALAZZO MARTIRANO

## Si presenta il libro “Cosenza nel ‘900” di Paride Loporace

Questo pomeriggio, a Cosenza, alle 18.30, a Palazzo Martirano, sarà presentato il libro “Cosenza nel ‘900. Storie e personaggi” di Paride Loporace.

L'iniziativa, inserita nell'ambito della rassegna “Aspettando... Aperinchiostro”, promossa dall'Amministrazione comunale guidata dal Sindaco Franz Caruso e ideata dalla consigliera delegata alla Cultura, Antonietta Cozza, è organizzata in collaborazione con l'Associazione Culturale “Coriolano Martirano” e il Comitato Piazza Spirito Santo.

L'evento sarà una serata dedicata alla memoria, alla cultura e all'identità cittadina grazie al libro del giornalista e scrittore cosentino che restituisce, con taglio giornalistico e affetto narrativo, un secolo di storia urbana attraverso volti noti e vite anonime, raccontate con la stessa intensità e rispetto. Nella stessa serata, si celebrerà il compleanno di Coriolano Martirano, figura simbolica della vita culturale cittadina, scomparso nel mese di marzo del 2019.

La serata sarà aperta dai saluti istituzionali del Sindaco Franz Caruso e di Francesco Paolo Dodaro, Presidente dell'Associazione Culturale “Coriolano Martirano”.

«Celebrare Coriolano Martirano



nel giorno del suo compleanno – sottolinea il Sindaco Franz Caruso – significa rinnovare un impegno culturale e civile che ha segnato la storia recente della nostra città. Martirano è stato non solo un intellettuale raffinato, ma anche un ponte tra le istituzioni e la società».

«L'iniziativa – spiega – è un tributo doveroso non solo verso chi, con i suoi studi, l'instancabile ricerca e la sua produzione letteraria, ha fortemente contribuito all'affermazione dell'immagine della città di Cosenza nel resto del Paese, ma anche verso quella città che Martirano ha amato profondamente e nella quale era fiero di vivere. Ritrovarsi venerdì nel centro storico, nel palazzo della famiglia Martirano, è un

gesto altamente simbolico, perché – conclude Franz Caruso – restituiamo valore ai luoghi, ai racconti, e ci riconosciamo cittadini attraverso la memoria condivisa».

Nel corso della serata si alterneranno letture, riflessioni e musica dal vivo, in un intreccio che vuole restituire profondità e calore al racconto di una città che cambia, ma non dimentica. Il libro di Paride Loporace, edito da Pellegrini, ha già suscitato grande attenzione in Calabria. Con uno stile insieme lucido e affettuoso, l'autore attraversa cento anni di storia cosentina: la politica di Giacomo Manzini e Francesco Martorelli, la nascita dell'Unical, i fermenti artistici e civili, i locali storici, la lingua, i riti, le insegne e le piazze che hanno fatto da cornice al vissuto di generazioni. Una narrazione stratificata che alterna memoria personale e patrimonio collettivo, tra ironia, nostalgia e passione civile. Le letture e gli interventi previsti vedranno alternarsi, oltre all'autore di “Cosenza nel ‘900” Paride Loporace, anche Francesco Alimena, Sergio Crocco, Antonietta Cozza, Silvio Stellato, Concetta Guido, Maria Cristina Parise Martirano, Dora Ricca, Giuliana Scura ed Elly Sirianni. Le musiche dal vivo sono a cura del Maestro Francesco Venneri. ●

**A**l via oggi, a Praia a Mare, la quinta edizione del Fil mare Festival, la rassegna dedicata alle produzioni audiovisive e alle tematiche ambientali. L'evento è organizzato dall'Associazione Culturale Calabriartes di Enzo De Carlo e dalla DRB di Beniamino Chiappetta, con la direzione artistica di Francesca Piggianelli. Il festival gode del riconoscimento del Ministero della Cultura – Direzione Generale Cinema e Audiovisivo e del patrocinio di Rai Calabria ed è sostenuto dal Comune e dal sindaco Antonino De Lorenzo, che hanno creduto con convinzione in questa iniziativa culturale.

Due giornate dense di appuntamenti tra talk, mostre e proiezioni, con panel dedicati alla salvaguardia del mare, alla sostenibilità ambientale e al turismo responsabile. Il Filmare Festival, nato per celebrare il legame tra audiovisivo e mare, è ormai diventato un osservatorio privilegiato sulle risorse naturali della Calabria, coinvolgendo istituzioni, studiosi, artisti e cittadini.

Il programma di oggi prevede, alle 17.30, a Palazzo delle Esposizioni: inaugurazione della mostra didattica "Il Villaggio della Natura", a cura del Reparto Carabinieri Biodiversità di Cosenza, e della mostra fotografica subacquea di Francesco Sesso, ricercatore del DIAM. A seguire, panel dell'Arpacal con il direttore Michelangelo Iannone; segue, poi, il Focus "Legalità e Ambiente" con il Procuratore della

# OGGI E DOMANI A PRAIA A MARE

# Al via il Filmare Festival

Repubblica di Paola, Dott. Domenico Fiordalisi, intervistato dal direttore di TeleAmbiente Stefano Zago. Si terrà il panel del DIAM (Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente - Università della Calabria), coordinato dal Prof. Mario Maiolo. Alle 21, a Piazza Resistenza, la proiezione dei cortometraggi finalisti, condotta da Giò Di Sarno, con ospiti speciali tra cui l'attore Sebastiano Somma. Domani, la giornata si apre con un panel del WWF - Sezione di Praia, per poi proseguire con un focus sulla risorsa mare e sul valore

della Bandiera Blu per l'economia costiera, con interventi di Claudio Mazza, Presidente FEE Italia; Giovanni Calabrese, Assessore regionale al Turismo e Ambiente; Antonino De Lorenzo, Sindaco di Praia a Mare; Prof. Mario Maiolo; Federico Fazzuoli, storico volto di "Linea Verde RaiUno".

Previsto, poi, un approfondimento tecnico sul ruolo strategico delle aree protette marine, con Raffaele Greco (Direttore dei Parchi Marini della Calabria) e Salvatore Siviglia (dirigente dell'Assessorato all'Ambiente).

biente regionale). In serata, di nuovo in piazza, proiezione dei cortometraggi e consegna dei Premi Speciali Filmare e la consegna del Premio “Fausto Taverniti – Comunicare l’Ambiente” a Federico Fazzuoli e il Premio “Le Scienze per il Mare” al Prof. Felice Arena (Università di Reggio Calabria). La serata si arricchirà, inoltre, con la diciottesima edizione della rassegna d’autore “Praia, a mare con...”, ideata e diretta da Egidio Lorito. In programma, la presentazione del libro di Marisa Manzini, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d’Appello di Catanzaro, “Il coraggio di Rosa. Storia di una donna che ha ripudiato la ’ndrangheta” (Rubbettino 2024), alla presenza di Massimo Giletti. ●

